

Note e consigli sui tipi di pericoli

Pericoli fisici



Una miscela può presentare pericoli diversi rispetto ai suoi singoli componenti, per esempio una miscela di una sostanza infiammabile e di una sostanza ossidante può essere esplosiva. Nella pratica, per classificare i pericoli fisici sono possibili le seguenti opzioni:



1. Reperire i dati sperimentali su cui si basa la classificazione dei trasporti e utilizzarli per definire la classificazione ai sensi del CLP.
2. Ricavare dati da fonti affidabili e utilizzarli.
3. Effettuare le prove appropriate.



Per l'opzione 1 occorre tener conto del fatto che i trasporti adottano una gerarchia per i pericoli, secondo cui un pericolo più grave può sostituire un pericolo meno grave. Ciò non avviene nel CLP, sebbene vi siano situazioni in cui tale principio è applicabile: per esempio, per ovvie ragioni, una sostanza o miscela potenzialmente esplosiva non dovrebbe essere soggetta a prove di infiammabilità. In generale, occorrono dati sperimentali effettivi e la classificazione dei trasporti non è sufficiente.



L'opzione 2 è applicabile unicamente a pericoli fisici semplici come l'infiammabilità per i liquidi. Può essere utilizzato il punto di infiammabilità ricavato da una fonte di dati affidabile che, tuttavia, spesso non è disponibile per le miscele.



Per l'opzione 3 le informazioni necessarie sono reperibili nella Guida per l'applicazione dei criteri CLP.

Quando si effettuano nuove prove relative ai pericoli fisici ai fini della classificazione, tali prove devono essere condotte conformemente a un pertinente sistema di qualità riconosciuto [per esempio GLP] o da parte di laboratori che si conformano a un pertinente modello di riferimento riconosciuto (per esempio ISO 17025). Cfr. CLP Q&A ID 268.

Note e consigli sui tipi di pericoli

Pericoli per la salute



Nella pratica sono raramente disponibili dati relativi ai pericoli per la salute che si applicano direttamente a una miscela. Tuttavia, se del caso, le informazioni affidabili e scientificamente valide possono essere di grande importanza ai fini della classificazione. Per esempio, possono essere stati segnalati casi di sensibilizzazione dell'uomo alla miscela. Anche determinati parametri fisicochimici influenzano la classificazione dei pericoli per la salute: il valore del pH della miscela deve essere preso in considerazione in merito alla corrosione e all'irritazione e può essere necessario misurare la viscosità cinematica per determinare la tossicità in caso di aspirazione.

In molti casi, la classificazione dei pericoli per la salute di una miscela dovrà basarsi sui dati disponibili in merito alle singole sostanze contenute nella miscela. Per determinati pericoli tra cui tossicità acuta, effetti di corrosione/irritazione delle pelle e gravi danni oculari/irritazione oculare, il metodo di classificazione delle miscele è basato sulla teoria dell'additività: si presume che ciascun componente contribuisca al pericolo complessivo proporzionalmente alla sua potenza e alla sua concentrazione. Per gli effetti narcotici e l'irritazione delle vie respiratorie, il contributo di ogni componente va considerato come additivo, a meno che si possa provare che gli effetti non sono additivi. Esistono metodi specifici, illustrati nei rispettivi capitoli, per stabilire la classificazione generale con calcolo additivo (allegato I al CLP, punti 3.1.3.6, 3.2.3.3.4, 3.3.3.3.4 e 3.8.3.4.5).

Nel regolamento CLP la maggior parte dei calcoli differisce da quelli applicati ai sensi della DPD e pertanto le conclusioni precedenti non possono essere utilizzate. In particolare per la tossicità acuta, l'irritazione della pelle e degli occhi e la tossicità per la riproduzione, i limiti di concentrazione sono ora più rigidi in taluni casi. Pertanto, una miscela precedentemente classificata ai sensi della DPD potrebbe ora ottenere una classificazione più severa. Inoltre, anche se una miscela non è classificata ai sensi della DPD, può essere classificata a norma del CLP. Occorre verificare attentamente questo aspetto.

Note e consigli sui tipi di pericoli

Pericoli per l'ambiente



I pericoli per l'ambiente comprendono attualmente solo la classe "Pericoloso per l'ambiente acquatico". Il pericolo intrinseco per gli organismi acquatici è rappresentato dalla tossicità acuta e dalla tossicità a lungo termine; la classe di pericolo è quindi suddivisa di conseguenza. Le categorie acuta e a lungo termine sono applicate in modo indipendente.

Solitamente non sono disponibili informazioni sulla tossicità per l'ambiente acquatico delle miscele. Tuttavia, se sono disponibili dati sulla tossicità di una miscela per l'ambiente acquatico, questi possono essere utilizzati ai fini della classificazione. In generale, la classificazione dei componenti deve essere usata come base per ricavare la corretta classificazione dei pericoli per la miscela finale. Si applica il metodo della somma ponderata che si avvale di fattori moltiplicatori (fattori M). Il concetto dei fattori M è stato stabilito per attribuire un peso maggiore alle sostanze molto tossiche nella classificazione delle miscele e deve essere definito da fabbricanti, importatori e utilizzatori a valle delle sostanze classificate come categoria di pericolo per l'ambiente acquatico Acuto 1 e/o Cronico 1 (cfr. sezione 1.5.2 della Guida per l'applicazione dei criteri CLP).

Gli importatori o i responsabili della formulazione non sono tenuti a fornire nuovi dati sperimentali per determinare la classificazione dei pericoli per l'ambiente acquatico di una miscela.

Note e consigli sui tipi di pericoli

Pericoloso per lo strato di ozono



Se una miscela contiene lo 0,1 % di una sostanza pericolosa per lo strato di ozono, tale miscela deve essere classificata di conseguenza.

Proprietà mutuate dalla DPD da etichettare con le indicazioni EUH.

Determinate proprietà fisiche o proprietà pericolose per la salute non comprese nel sistema GHS sono state ricavate dalla DPD e riportate nel CLP. Tali proprietà e le rispettive indicazioni EUH sono elencate nell'allegato II al CLP, PARTE 1: INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI. Queste proprietà devono essere prese in considerazione nella valutazione dei pericoli.

